

Giustizia: la vera riforma nasce dall'«esperienza elementare»

DA ROMA
PIER LUIGI FORNARI

In un tempo in cui «i diritti umani» stanno subendo uno stravolgimento, nella «moltiplicazione» e «assolutizzazione» di istanze individualistiche, un'espressione chiave di don Giussani per un approccio vero alla vita e la società, cioè «l'esperienza elementare», ha rivelato tutta la sua fecondità in un seminario tra esperti di diritto, organizzato in più incontri dalla Fondazione per la Sussidiarietà. L'iniziativa si è tradotta in una sorta di indicazione di marcia per ritrovare la bussola della giustizia. Il contenuto di quel seminario pubblicato in un libro da Guerrini e associati, con interventi di Marta Cartabia, Andrea Simoncini, Lorenzo Violini e Paolo Carozza (prefazione di Julián Carrón), è stato presentato ieri a Roma alla Camera, nella Sala del Refettorio di Palazzo San Macuto da giuristi e filosofi: Eugenio Mazzarella, Franco Modugno, Francesco Viola. Ha

moderato il dibattito Costantino Esposito. «Il seminario nasce dal fatto che noi giuristi, per lo più costituzionalisti, ci troviamo oggi di fronte a vari enigmi inspiegabili, per questo siamo tornati a riflettere sulla "esperienza elementare" - ha osservato la Cartabia, ora giudice della Corte costituzionale -, non perché questa espressione costituisca la base di una nuova teoria della giustizia, ma piuttosto perché è un modo in cui la giustizia può farsi vita. Il libro stesso si chiude con una serie di interrogativi, anzi di domande più profonde: cosa origina nel cuore dell'uomo questa richiesta di diritti senza limite? Questo è il vero problema, non tanto quello di "imprigionare" questa esplosione di diritti. Si tratta dunque di trovare attraverso l'"esperienza elementare" nel soggetto stesso quella istanza critica, attraverso la quale la giustizia si faccia davvero vita». «Nell'attuale trasformazione della teoria e delle pratiche giuridiche un'intera antropologia di riferimento sembra tramontare», ha notato Mazzarella,

rilevando che «la persona sembra essere il risultato dei suoi diritti» e non, come sarebbe corretto, che questi ultimi si fondino sul valore del soggetto umano. Per sostenere il ruolo che può giocare oggi «l'esperienza elementare», secondo il docente di filosofia all'università Federico II di Napoli, è fondamentale perciò «una qualche forma di riabilitazione dell'istanza di giustizia germinativa del diritto naturale, contro il positivismo giuridico», una posizione che crede di poter rispondere solo a se stessa e non «agli uomini che nella società ragionano». Ma anche quest'ultima teoria subisce oggi una istanza critica, come ha riferito il filosofo del diritto Francesco Viola: «Il vetero-positivismo giuridico è oggi superato. Non è superato il diritto naturale, se non lo si intende nella sua forma più antiquata». Viola ha infatti esposto la posizione che recupera in una certa misura il diritto naturale (ad esempio quella di John Finnis) secondo cui tra diritto e perfetta giustizia ci può essere, attraverso una corretta ermeneutica, un

rapporto graduale, analogico. «L'esperienza elementare - ha aggiunto il giurista - può avere un duplice senso: mi fa riconoscere l'umano, cioè coloro che debbo ammettere al discorso comune; ed è portatrice di un'istanza anti-individualista, mi porta a rispettare la relazione umana». Al centro del dibattito anche l'introduzione del libro, nella quale Carrón evidenzia che l'esperienza «elementare di un'esigenza di giustizia, che tutti ci portiamo dentro, risulta un'arma preziosa per affrontare l'attualissimo dibattito sui diritti umani», ma non può essere ridotta a «dottrina», a «formula astratta». «Un trascendentale storico», l'ha definita Esposito. «Se non è un dover essere, una dottrina - ha aggiunto Modugno - essa può rappresentare però un punto di partenza e un metodo nella ricerca e nell'azione giuridica, poiché come diceva Capograssi il diritto esiste e vive nell'esperienza comune come esperienza giuridica, la quale come tale è realizzata nell'azione ordinaria del soggetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per un rilancio del diritto naturale contro il vetero-positivismo
Un incontro a Roma



M. CARTABIA
Marta Cartabia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.